DISCORSO INTRODUTTIVO SULLA "PARVA DOMUS" PRONUNCIATO DA ALESSANDRA BENUCCI NEL VIDEO INTRODUTTIVO

"Sono Alessandra Benucci e voglio parlarvi della prodigiosa opera scritta da mio marito. Ludovico scrisse questo capolavoro nell'anno 1516 mentr'era al servizio del cardinale Ippolito d'Este. Il poema cavalleresco "Orlando Furioso" vuole essere il proseguimento delle vicende narrate nell'"Orlando Innamorato" di Matteo Maria Boiardo, pur risultando opera del tutto autonoma. Il poema nacque per riscattare il valore di letterato di mio marito e al contempo per elogiare la casata estense. Fu a lungo rivisto da Ludovico, che lo corresse, ampliò e ripubblicò nel 1521 nel 1532: molti possono testimoniare lo zelo e l'amore con cui il mio Ludovico si dedicò a rendere perfetta quest'opera ma solo io posso paragonare questo sentimento a quello che ha provato per la mia persona.

La vicenda si apre con la fuga di Angelica dalla custodia del paladino Namo, mentre a Parigi imperversa la battaglia tra cristiani e saraceni. Il cammino della bellissima Angelica incrocia quello di molti guerrieri, tra i quali Orlando e Rinaldo, che la desiderano ed inseguono a lungo.

Dopo numerose peripezie, avventure ed eventi straordinari la giovane Angelica incontra il fante saraceno Medoro, ferito gravemente sul campo di battaglia: i due s'innamorano e fuggono insieme in Oriente. Quando Orlando viene a conoscenza del fatto, perde il senno e, in preda ad una folle rabbia, distrugge qualsiasi cosa, animale o persona incontri sul suo cammino.

Il "senno" di Orlando verrà recuperato da Astolfo sulla luna, grazie ad un prodigioso viaggio su un grifone e così il paladino valoroso potrà tornare a combattere.

Il poema si conclude con l'unione felice di Ruggero e Bradamante, dalla cui discendenza deriverà la casata degli Estensi.

Dietro alle meravigliose storie intrecciate dei protagonisti, Ludovico ha di certo narrato la favola della vita dell'uomo, giudicandola con la sua personalità di poeta cortigiano del Rinascimento italiano".